

CASSA DI RISPARMIO (via della), da piazza della Borsa a via Bellini.

La Cassa di risparmio triestina, fondata l'anno 1842, costruì l'attuale sua sede l'anno 1892 su progetto dell'architetto prof. Enrico Nordio, esecutore della fabbrica Giovanni Righetti. Inaugurato nell'aprile 1894. La via aveva precedentemente il nome di via del Canal grande. Nell'edificio vi sono quattro buone tele, una del Cambon, due del Barison ed una dello Scomparini.

CASTAGNETO (vicolo del), dopo la via Molin Grande, per un piccolo numero di alberi, in quelle campagne.

CASTALDI PANFILO (via), da Molin a vento alla via Giuliani.

Maestro e inventore di caratteri da stampa; nacque in Feltre l'anno 1398.

Nell'« Istria Nobilissima » del Caprin, II parte pag. 8: *E Capodistria aveva pure a' suoi stipendi, in qualità di medico, Panfilo de' Castaldi: nome che l'arte della stampa associò in eterno alla gloria della sua invenzione.*

CASTELLO (via del). Mi piace riportare dalla Guida del 1840:

*Perchè, finita quella delle Monache, girando a sinistra, salendo, passa dinanzi all'Ospitale civile attuale, arriva poi alla così detta Montuzza, che lascia a manca; e traversata la piazza San Giusto (ora piazza della Cattedrale) e lasciata a destra la Cattedrale e la contrada di quest'ultimo nome, arriva finalmente al ponte levatojo che sta all'ingresso dell'antico Castello, un dì residenza dei Capitani di Trieste.*

Riporto questo brano, perchè è notato ancora il ponte levatojo.

Al numero 2 di questa via era l'ospizio degli alienati, edificio antichissimo, già residenza Vescovile e che fu distrutto nel 1312 in una guerra coi Veneziani, e rifabbricato dal Vescovo Rodolfo, (Predonzani o Morandino), ridotto in forma nuova nel 1503 dal Vescovo Pietro Bonomo; nel 1523 lo stesso erigeva la porta su cui trovansi ancora l'epigrafe: « Petrus Bonomus Antistes Tergestinus Carissimae Patriae Decori D. D. Anno MDXXIII ». Nel 1588 veniva ampliato un'altra volta da Mons. Nicolò III de Coret, di Trento.

Ora, sulla stessa facciata un'altra lapide ricorda un vigile urbano, morto assassinato da banditi, che il 31 Dicembre 1925, per rapinare un grosso importo, commisero tale misfatto; era Angelo